



Martedì 9 febbraio 2010

Giovedì 11 febbraio a Reggio Emilia nello Spazio Gerra due sguardi a confronto

Il fotografo francese Alain Willaume e la reggiana Simona Ghizzoni, vincitrice del terzo premio al *World Press Photo 2008*, presentano le loro ricerche sulla 'famiglia e il cibo in Europa'. I loro lavori fanno parte del progetto di committenza pubblica del progetto europeo Setse-Seeing European Culture Through a Stranger's Eyes di cui il Comune di Reggio Emilia è capofila.

Per gli appassionati della fotografia, in attesa della quinta edizione di 'Fotografia Europea', **giovedì 11 febbraio**, alle **ore 21**, a Reggio Emilia, nello **Spazio Gerra** (piazza XXV aprile) un appuntamento di particolare interesse. Il **fotografo francese Alain Willaume** e la **reggiana Simona Ghizzoni** si incontrano per illustrare il loro progetto di ricerca incentrato sul tema della famiglia europea e del cibo per il progetto di committenza pubblica **Setse-Seeing European Culture Through a Stranger's Eyes** finanziato dalla Commissione Europea. L'incontro sarà condotto da **Elisabetta Farioli** direttore dei Musei civici e coordinatore di 'Fotografia Europea' e da **Laura Gasparini**, responsabile della Fototeca della biblioteca Panizzi e coordinatrice del progetto europeo Setse.

Il progetto Setse coinvolge otto nazioni europee - Italia, Francia, Finlandia, Ungheria, Polonia, Grecia, Spagna e Slovacchia - nella produzione di una ricerca fotografica sul tema "*La famiglia e il cibo in Europa*". Il Comune di Reggio Emilia - Servizio istituzioni culturali svolge il ruolo di titolare e coordinatore del progetto in collaborazione con la Fototeca della Panizzi nei confronti degli altri partner, rappresentati da Universidad Politecnica de Valencia (Spagna); University of Jyväskylä (Finlandia), Academy of Fine Arts in Poznan (Polonia); mentre i partner associati sono Les Rencontres d'Arles (Francia), Hungarian National Museum, Budapest (Ungheria), Hellenic Centre For Photography, Atene (Grecia), DOM Photography (Slovacchia). Reggio nel Mondo srl, Mondinsieme e Reggio Children sono gli enti che collaborano al progetto per la residenza del fotografo francese.

Ogni partner ed ogni partner associato scelgono un fotografo da ospitare per due mesi tra una rosa di nomi; ciascun paese ha seguito differenti procedure di selezione del fotografo della propria nazione da proporre al partner associato, il quale a sua volta ha proceduto alla sua selezione seguendo criteri di merito e pertinenza artistica dell'autore. **L'Italia** è associata alla **Francia**. In tutto si parla di 8 fotografi che daranno vita ad una interessante collettiva proposta nell'ambito di 'Fotografia Europea'.

Alain Willaume è stato prescelto da **Elio Grazioli**, critico e curatore di 'Fotografia Europea', tra i tre artisti indicati dal direttore dei prestigiosissimi *Rencontres d'Arles* **François Hébel**, per la realizzazione della ricerca fotografica in Italia. La reggiana **Simona Ghizzoni** viceversa è stata prescelta da **François Hébel** tra la rosa di fotografi che erano stati proposti al direttore dei *Rencontres d'Arles* per condurre la ricerca in Francia.

Alain Willaume è stato ospite della nostra città tra dicembre e gennaio e allo stesso modo **Simona Ghizzoni** ha vissuto due mesi nella regione zona della Camargue e Bouches du Rhône dove ha condotto la sua ricerca.

Il fotografo francese **Alain Willaume** nel 1979 vince il Premio Kodak's Critic's e nel 2003 i *Rencontres d'Arles* gli dedicano una retrospettiva che raccoglie 15 anni di lavoro. Partecipa nel 2004 al *Festival Images'04* a Vevey in Svizzera e nel 2007 ha curato un programma di mostre sull'India ai *Rencontres d'Arles*. Nel 2008 ha ideato e diretto il festival di fotografia India *Photo Now 08*, iniziativa volta a promuovere la fotografia in India attraverso l'Ambasciata francese a New Delhi.

Per il suo **progetto reggiano** l'autore ha voluto ritrarre il momento del pasto di famiglie provenienti da ceti sociali, origini geografiche e età diverse. **Willaume** esamina la "cerimonia" del pasto; un pasto comune, quotidiano come un pretesto per studiare l'intimità delle persone e gli oggetti di cui si circondano, con un'attenzione particolare alla quotidianità. L'artista intende sviluppare la sua ricerca fotografica raccogliendo anche fotografie personali tratte dagli album di famiglia, per creare una sorta di archivio di immagini che elaborerà insieme alle fotografie che scatterà personalmente.

Una piccola parte del suo del lavoro sarà esposto nella collettiva promossa da Setse, mentre la parte più consistente confluirà in una mostra personale ospitata nell'ambito di *Fotografia Europea 2010* in programma dal 7 maggio al 13 giugno 2010.

Simona Ghizzoni è nata nel 1977 a Reggio Emilia. Frequenta l'Istituto superiore di Arti visive e fotografia a Padova dove si laurea nel 2002. Nel 2007 consegue il master in *Storia della Fotografia* all'Università di Bologna. Nel 2006 viene selezionata per il *Reflexions Masterclass*. Nello stesso anno partecipa al concorso fotografico *FNAC* con l'opera *Scars* su Sarajevo dieci anni dopo la fine della guerra. Nel 2007 dà inizio ad un progetto intitolato *Odd Days* incentrato sui disturbi alimentari e sul faticoso sentiero della ripresa. Con una delle immagini di questo lavoro vince il terzo premio al *World Press Photo 2008*. Una selezione di *Odd Days* è stata recentemente premiata con il *PhotoEspaña Ojodepez Award for Human Values 2009*. *In Between*, una serie di autoritratti, viene esposta al *Paris Photo 2008*. Alla fine del 2008 la Ghizzoni visita la Cambogia e lavora sulla storia delle vittime di mine antiuomo e dell'impatto che possono avere tali lesioni, in particolar modo sulla vita delle donne. Il lavoro vince il secondo premio *Magazine Feature Pictures Story* al POYI (Los Angeles). Nel 2009 è selezionata per il sedicesimo *Joop Swart Masterclass*, che si è svolto in novembre ad Amsterdam. La Ghizzoni abita a Roma ed è rappresentata dall'agenzia 'Contrasto'.

Per svolgere il suo progetto sul tema *La famiglia e il cibo nella regione francese di Arles*, la fotografa ha pensato alla zona della Camargue e Bouches du Rhône, una regione che visitò alcuni anni or sono e che la rapì per il forte legame che univa l'uomo e la natura e per il senso di appartenenza a questa terra così speciale e selvaggia.

"La mia ricerca - dichiara **Simona Ghizzoni** - sarà quindi incentrata sulle famiglie che lavorano a stretto contatto con la terra e che sono direttamente coinvolte nella produzione del cibo: la particolarità delle risorse naturali del delta e la resistenza della natura all'intervento dell'uomo hanno dato vita ad un insieme molto caratteristico di tradizioni e mestieri".

INFO:

Comune di Reggio Emilia - tel. 0522 456089

Ufficio stampa assessorato Cultura e Università

Patrizia Paterlini tel. 348 8080539 - 0522 456532 fax 0522 433266

patrizia.paterlini@municipio.re.it